

## MANUELA BEDESCHI - A path of light on the ancient gates of Todi

Today as in the past, art can help soothe the most acute pain, it can help heal wounds that are still open, unhealed. The 2020 edition of the Todi Festival of Arts is based on this certainty: in a torn and confused world, art is not escapism but reflection and balm.

The three circles of Etruscan-Roman walls of the Umbrian town, which came down to us from the second century after Christ, thus open for the first time to the experimental and attentive research of artists who, along formally and aesthetically different roads, travel a common line of thought.

Inspired by Beverly Pepper and her inexhaustible creative energy, Manuela Bedeschi pays homage to the great American artist by lighting up the ancient gates of the town of Todi with messages of light and reflection, individual and collective. Aesthetic mirages conveyed by neon which, thanks to the evocative power of the word, become probes of the human soul.

Those wishing to approach these two works by entering Todi from the main door, Porta Romana, or from the nearby Porta Amerina - known locally as Fratta, will not fail to come across the two neon installations by Manuela Bedeschi: **Listen** and **Watch**. The two warnings, which stand out as imperatives in their green glow, point out even the most distracted passer-by an itinerary of reflection and action. In the radiant and fluorescent light they emanate the body of the word triggers an inevitable two-way path: the invitation to inner awareness and to a constructive interaction with what is other than oneself.

Challenging messages, especially in the phase of self-isolation we are going through. The invitation to break the barriers of the ego in a movement of empathy and participation in life, in a temporal and timeless dimension, cannot fail to enter into tension with the immediate experience of today. Yet the two supplications, so contemporary, already recur in the Psalms: human and superhuman, they spring from the depths of the soul almost in a mantra, which is reiterated religiously until it leads us back to the beginning of time.

Manuela Bedeschi's installations subvert, in recalling it, the logic of signs and advertising: instead of inciting consumerism and its upside-down nirvana, they trigger an awareness that produces an inner metamorphosis. It is, if you like, the very essence of contemporary conceptual art: in surprising ways, messages of essential content become images capable of stimulating the ability to listen and look at the world without prejudice or blinkers.

The two works are distributed on the walls of Todi as autonomous entities but their luminescence reverberates in the environmental context. Radiant light becomes the protagonist and materializes through the use of neon, used in the past by the artist only as a mere support, but which from the mid-nineties assumes an autonomous value to become her hallmark.

Biblical evocations and inevitable historical references, from Lucio Fontana to Dan Flavin, from James Turrell to Mario Merz and Jenny Holzer, come together in an effective emotional synthesis. Facets, stratifications of a personal identity made up of suggestions and memories, sedimentations and reverberations.

Francesca Valente  
Curator of the Festival of Arts Todi 2020



MANUELA BEDESCHI, nata a Vicenza, vive e lavora tra Verona e Bagnolo di Lonigo (Vicenza). Diplomata in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti G.B. Cignaroli di Verona consegue un secondo Diploma in Pittura, frequenta presso l'Accademia Estiva di Salisburgo un corso di arte concettuale tenuto da Roman Opalka e Gunter Uecker che segna fortemente la sua formazione artistica, oltre a vari corsi di grafica sperimentale presso la Scuola Internazionale di Grafica e il Centro Internazionale della Grafica di Venezia. Da lungo tempo opera nel campo della scultura e della pittura, esponendo in mostre nazionali e internazionali prediligendo sempre più nel tempo le installazioni e gli interventi 'site specific', sottolineando gli spazi con segni di luce. Il neon, un tempo aggiunto ad altri materiali, è attualmente il suo mezzo espressivo principale, avendo indirizzato la sua ricerca artistica verso la commistione fra scultura e luce.

MANUELA BEDESCHI, born in Vicenza, lives and works in Verona and Bagnolo di Lonigo (Vicenza). She gained a diploma in sculpture from the G.B. Cignaroli Art School in Verona, and then a second diploma in painting. At the Summer Academy in Salzburg she followed a course in Conceptual Art held by Roman Opalka and Gunter Uecker, which was to greatly mark her artistic training, as well as various courses of experimental graphics at the Scuola Internazionale di Grafica and the Centro Internazionale di Grafica in Venice. For a long time she has worked in the field of sculpture and painting, and has exhibited in national and international shows; over time she has given preference to installations and site-specific interventions where the space is underlined with marks of light.

Neon light, once used in addition to other materials, is currently her main expressive means, having aimed her art research towards a mixture of sculpture and light.

www.bedeschimanuela.com  
@manuelabedeschi

### Fondazione Progetti Beverly Pepper

Villa Olivola 24/A | 06059 Todi PG

Tel. +39 346 514 7236

info@fondazioneprogettibeberlypepper.com

www.fondazioneprogettibeberlypepper.com

 @ProgettiPepper  
 @fondazionep\_beverlypepper  
#PepperTodi



# MANUELA BEDESCHI

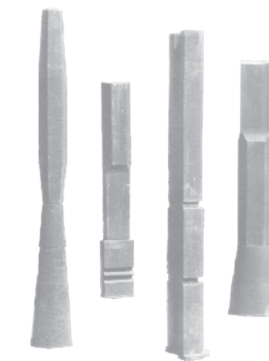
per

## TODI OUT OF TIME

## FESTIVAL DELLE ARTI

a cura di Francesca Valente

Todi 18/19/20 settembre 2020



FONDAZIONE  
PROGETTI  
BEVERLY PEPPER

## MANUELA BEDESCHI – Un percorso di luce sulle antiche porte di Todi

Oggi come nel passato, l'arte può contribuire a lenire il dolore più acuto, può aiutare a ricucire ferite ancora aperte, può alleviare la pena di piaghe non sanate. Poggia su questa certezza l'edizione 2020 del Festival delle Arti di Todi: in un mondo lacerato e confuso, l'arte non è evasione ma riflessione e balsamo.

Fin dalla sua prima edizione Il Festival delle Arti ha inteso divulgare, attraverso gli artisti e gli artigiani che vi contribuiscono, la convinzione che l'arte e il patrimonio artistico siano una missione che riguarda ognuno di noi e che ci aiuta a vivere meglio insieme, con gli altri e per gli altri. Quest'anno più che mai, il Borgo diventa uno spazio multidisciplinare in costante, intenso e necessario dialogo con il territorio: arti visive e decorative, musica, teatro e poesia disegnano un'unica trama che parla, alle nuove generazioni, di inclusività, creatività, speranza.

Le tre cerchie di mura etrusco-romane della città umbra, giunte fino a noi dal II secolo dopo Cristo, si aprono così per la prima volta alla ricerca sperimentale e attenta di artisti che, lungo strade formalmente ed esteticamente diverse, percorrono una comune linea di pensiero.

Ispirata da Beverly Pepper e dalla sua inesauribile energia creativa, Manuela Bedeschi rende omaggio alla grande artista americana, accendendo sulle antiche porte della città di Todi messaggi di luce e di riflessione, individuale e collettiva. Miraggi estetici veicolati dal neon che grazie alla forza evocatrice della parola diventano sonde dell'animo umano.

Chi volesse accostarsi al Borgo entrando dalla porta principale, Porta Romana, o dalla vicina Porta Amerina – nota localmente come Fratta –, non potrà non imbattersi nelle installazioni al neon di Manuela Bedeschi, *Ascolta* e *Guarda*. I due moniti, imperativi nel loro verde bagliore, additano anche al passante più distratto un itinerario di riflessione e di azione. Nella luce radiante e fluorescente che emanano, la corposità della parola innesca un inevitabile percorso a doppio senso: l'invito alla presa di coscienza interiore si amalgama a quello verso una costruttiva interazione con ciò che è altro da sé.

Messaggi impegnativi, tanto più nella fase di autoisolamento che stiamo attraversando. L'invito a rompere gli argini dell'io in un moto di empatia e di partecipazione alla vita non può non entrare in tensione con l'esperienza immediata dell'oggi. Eppure le due suppliche, così contemporanee, ricorrono molteplici già nei Salmi: umane e sovrumane, scaturiscono dal profondo dell'anima quasi in un mantra, che si reitera fino a ricondurci all'inizio del tempo.

Le installazioni di Manuela Bedeschi sovvertono, nel richiamarla, la logica delle insegne e dei cartelli pubblicitari: anziché incitare al consumismo e al suo nirvana capovolto, innescano una presa di coscienza che produce una metamorfosi interiore. È, se vogliamo, l'essenza stessa dell'arte concettuale contemporanea: in modi sorprendenti, messaggi di contenuto essenziale diventano immagini in grado di stimolare la capacità di ascoltare e guardare senza pregiudizi o paraocchi.

Le due opere sono distribuite sulle mura di Todi come entità autonome ma la loro luminescenza riverbera nel contesto ambientale, la luce radiante, protagonista, si materializza attraverso il ricorso al neon, utilizzato in passato dall'artista solo come mero supporto, ma che a partire dalla metà degli anni novanta assume una valenza autonoma per diventarne la sigla distintiva. In essa confluiscono, con efficace sintesi emotiva, evocazioni bibliche e inevitabili richiami storici, da Lucio Fontana a Dan Flavin, da James Turrell a Mario Merz e Jenny Holzer. Sfaccettature, stratificazioni di un'identità personale fatta di suggestioni e ricordi, sedimentazioni e riverberi.

Francesca Valente  
Curatrice Festival delle Arti Todi 2020



Manuela Bedeschi ASCOLTA, 2018, neon, struttura di metallo, trasformatore, cm 45x160 Porta Amerina



Manuela Bedeschi GUARDA, 2018, neon, struttura di metallo, trasformatore, cm 45x140 Porta Fratta detta Porta Romana